

Questioni pregiudiziali

Ai fini dell'interpretazione degli articoli 1, paragrafo 1, lettera a), 2, punto 4, 21 paragrafo 1, e 46 del regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000⁽¹⁾, vengono sottoposte le seguenti questioni pregiudiziali:

- 1) Se lo scioglimento del matrimonio di cui agli articoli 82, 87, 89 e 90 del Código Civil spagnolo rappresenti una decisione di divorzio ai sensi del regolamento Bruxelles II bis.
- 2) In caso di risposta negativa alla prima questione, se lo scioglimento del matrimonio di cui agli articoli 82, 87, 89 e 90 del Código Civil spagnolo debba essere trattato in conformità alla disposizione dell'articolo 46 del regolamento Bruxelles II bis concernente gli atti pubblici e gli accordi.

⁽¹⁾ GU 2003, L 338, pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Sąd Rejonowy dla Warszawy — Śródmieścia w Warszawie (Polonia) il 5 maggio 2022 — ZL, KU, KM / Provident Polska S.A.

(Causa C-321/22)

(2022/C 318/37)

Lingua processuale: il polacco

Giudice del rinvio

Sąd Rejonowy dla Warszawy — Śródmieścia w Warszawie

Parti

Attrici: ZL, KU, KM

Convenuta: Provident Polska S.A.

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori⁽¹⁾, debba essere interpretato nel senso che ammette la dichiarazione di abusività di una clausola contrattuale che concede ad un professionista una commissione o spese di un'entità palesemente eccessiva rispetto al valore del servizio da esso prestato.
- 2) Se l'articolo 7, della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, e il principio di effettività debbano essere interpretati nel senso che ostano a disposizioni di diritto nazionale o all'interpretazione giurisprudenziale di tali disposizioni nazionali ai sensi delle quali la sussistenza dell'interesse ad agire del consumatore costituisce una condizione necessaria perché sia accolta la domanda, proposta dal consumatore nei confronti del professionista, di accertamento della nullità o dell'inefficacia di un contratto o di una sua parte, contenente clausole contrattuali abusive.
- 3) Se l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, e i principi di effettività, di proporzionalità e di certezza del diritto debbano essere interpretati nel senso che ammettono che un contratto di prestito, la cui unica clausola contrattuale che stabilisce le condizioni di rimborso del prestito sia dichiarata abusiva, non possa rimanere in vigore dopo l'esclusione di tale clausola e che, quindi, sia nullo.

⁽¹⁾ GU L 95, pag. 29.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Sąd Rejonowy dla m.st. Warszawy w Warszawie (Polonia) il 13 maggio 2022 — Z. sp. z o.o. / A. S.A.

(Causa C-326/22)

(2022/C 318/38)

Lingua processuale: il polacco

Giudice del rinvio

Sąd Rejonowy dla m.st. Warszawy w Warszawie

Parti

Attrice: Z. sp. z o.o.

Convenuta: A. S.A.

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE ⁽¹⁾, nel contesto del principio di effettività del diritto dell'Unione, debba essere interpretato nel senso che un consumatore, o un professionista al quale il consumatore abbia ceduto i suoi diritti derivanti da tale disposizione della direttiva, possa chiedere al mutuante, sulla base di tale disposizione, di consegnargli una copia del contratto (e dei regolamenti che ne costituiscono parte integrante) e di fornirgli le informazioni relative al rimborso del credito che sono necessarie per verificare la correttezza del calcolo degli importi versati al consumatore a titolo del rimborso di una quota proporzionale del costo totale del credito in relazione al suo rimborso anticipato nonché per promuovere un'azione diretta ad ottenere l'eventuale rimborso di tali importi.

⁽¹⁾ GU 2008, L 133, pag. 66.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Sąd Okręgowy w Warszawie (Polonia) il 23 maggio 2022 — Audi AG / GQ

(Causa C-334/22)

(2022/C 318/39)

Lingua processuale: il polacco

Giudice del rinvio

Sąd Okręgowy w Warszawie

Parti

Parte attrice: Audi AG

Parte convenuta: GQ

Questioni pregiudiziali

a) Se l'articolo 14, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2017/1001 ⁽¹⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, sul marchio dell'Unione europea, debba essere interpretato nel senso che osta a che il titolare del marchio o un organo giurisdizionale vieti a un terzo di utilizzare nel commercio un segno identico a un marchio dell'Unione europea, o ad esso simile al punto di dar adito a confusione, in relazione a pezzi di ricambio di automobile (copertura del radiatore/griglia), allorché tale segno costituisce un elemento per il fissaggio di un accessorio dell'automobile (un emblema che rispecchia un marchio dell'Unione), e:

— quando dal punto di vista tecnico sia possibile montare l'emblema originale, che rispecchia il marchio dell'Unione, sul pezzo di ricambio dell'automobile (copertura del radiatore /griglia) senza riprodurre su tale pezzo un segno identico, o simile al punto di dar adito a confusione, al marchio dell'Unione;

o nell'ipotesi in cui

— dal punto di vista tecnico non sia possibile montare l'emblema originale che rispecchia il marchio dell'Unione sul pezzo di ricambio dell'automobile (copertura del radiatore /griglia) senza riprodurre su tale pezzo un segno identico, o simile al punto di dar adito a confusione, al marchio dell'Unione;

— in caso di risposta in senso affermativo a qualsiasi delle domande di cui al punto 1 a)

b) Quali criteri di valutazione debbano essere applicati in tali casi per determinare se l'uso di un marchio dell'Unione sia conforme alle leali pratiche commerciali e industriali.